

PREFAZIONE

Affrontare ancora una volta l'argomento "amore" è impresa non facile. Si rischia di ricalcare concetti già enunciati e saper dire qualcosa di veramente originale è davvero arduo.

La letteratura di tutti i tempi ha rappresentato questo sentimento in tutte le sfaccettature possibili. Le arti hanno descritto gli innamorati felici o affranti, protetti dai loro dei, in abiti antichi e moderni ma sempre immersi in un alone di mistero.

Molti autori di canzoni e opere liriche si sono valse dell'amore per dare un senso compiuto alla loro musica.

I saggisti hanno cercato di dare insegnamenti e interpretazioni di questo sentimento sviscerandolo in tutte le forme possibili.

Credo, tuttavia, che cercare di dare troppe spiegazioni al fine di capire cosa è l'amore sia controproducente e forse si finirebbe perfino con lo svilire la spontaneità che lo caratterizza.

In fondo amare è bello proprio perché non se ne conosce la matrice: quando si ama si vive su una nuvola e ci si augura di rimanere lì per sempre. Quindi qualunque presa di coscienza renderebbe razionale ciò che deve, per definizione, essere magico e slegato dalla realtà.

Nulla impedisce però agli amanti di prepararsi a questo evento. Amare è anche una capacità dell'animo umano e questo sentimento non può essere rivolto solo al partner di vita ma dovrebbe essere concepito come affetto universalmente esteso a tutto ciò di cui l'uomo si circonda.

Se non si sa perché si ama si è, invece, perfettamente consapevoli che amare è difficile. Ma se fossimo in errore nell'affermare questo assunto? Se l'uomo, nella sua qualità di essere imperfetto, fosse incapace di ottenere il massimo da se stesso qualunque fosse l'azione nella quale si impegna? Gli errori materiali si possono correggere con minor difficoltà di quelli che si commettono con il proprio partner perché questi a sua volta reagisce innescando una coazione a ripetere di negatività che molto spesso porta all'esaurimento della relazione.

Se il motivo delle incomprensioni tra gli innamorati non stesse in una peculiarità intrinseca in questo sentimento ma dipendesse dall'imperfezione dell'essere umano? Forse una forma di educazione sentimentale potrebbe garantire una miglior durata del rapporto amoroso e potrebbe perfino favorire i nuovi incontri, i quali purtroppo stanno diventando sempre più rari e aleatori. Scrivere ancora dell'amore dunque, in questo caso, si propone lo scopo di porre l'attenzione sull'impegno che si potrebbe mettere in atto per ottenere la massima gioia dal sentimento più elevato di cui l'uomo è capace.

L'osservazione è più che mai di attualità poiché, a questo punto è evidente che, il progresso di certo non favorisce le relazioni umane.

Ci sono molte ragioni per credere che più l'evoluzione tecnologica e scientifica si afferma più l'uomo si servirà delle nuove scoperte per godere della vita in "superficie". In questo modo egli sarà sempre più propenso a tralasciare di coltivare tutto ciò che alberga nell'animo, cioè nella zona più "profonda" dell'io dove sono racchiusi gli affetti.

Sarebbe davvero utile che soprattutto i giovani venissero indotti alla riflessione in tal senso e che la presa visione del rischio intravisto li guidasse verso una valutazione più corretta dell'importanza dei sentimenti nella scala delle priorità da raggiungere nella vita.